

REPORT "VALUTARE IL CONTRIBUTO DEI PSR PER UN SETTORE AGRICOLO COMPETITIVO E VITALE"

Good Practice Workshop

Online, 09 -10 Dicembre 2020



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2021/23

Scheda progetto Ente CREA 4.2 "Valutazione e monitoraggio"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

La traduzione italiana del Report della Rete Europea di Valutazione Helpdesk è a cura della Rete Rurale Nazionale, scheda 4.2

Gruppo di lavoro: Valentina Carta, Simona Cristiano, Francesca Varia (Crea-PB)

Grafica e impaginazione: Francesco Ambrosini e Anna Lapoli (Crea-PB)

Agosto 2021

La versione originale del Report "**Assessing the Contribution of RDPs to a Competitive and Viable Agricultural Sector**" può essere scaricata cliccando sul seguente [link](#)



REPORT

VALUTARE IL CONTRIBUTO DEI PSR PER UN
SETTORE AGRICOLO COMPETITIVO E VITALE

Good Practice Workshop
Online, 09 -10 Dicembre 2020

Copyright notice

© European Union, 2021

La riproduzione è autorizzata a condizione che venga citata la fonte.

Citazione raccomandata:

EUROPEAN COMMISSION – Directorate-General for Agriculture and Rural Development – Unit C.4 (2021): Assessing the contribution of RDPs to a competitive and viable agricultural sector. Good Practice Workshop 09-10 December 2020. Online.

Dichiarazione liberatoria:

Le informazioni e le opinioni espresse in questa relazione sono quelle dell'autore(i) e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione. La Commissione non garantisce l'accuratezza dei dati inclusi in questa relazione. Né la Commissione né alcuna persona che agisce per conto della Commissione possono essere ritenuti responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



L'Evaluation Helpdesk è responsabile della funzione di valutazione all'interno della Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR), fornendo indicazioni sulla valutazione dei PSR e delle politiche che rientrano nel mandato e nell'indirizzo dell'Unità C.4 "Monitoraggio e valutazione" della DG AGRI della Commissione europea (CE). Al fine di migliorare la valutazione della politica di sviluppo rurale dell'UE, l'Evaluation Helpdesk supporta tutti i soggetti interessati alla valutazione, in particolare la DG AGRI, le autorità nazionali, le autorità di gestione dei PSR e i valutatori, attraverso lo sviluppo e la diffusione di metodologie e strumenti appropriati; la raccolta e lo scambio di buone pratiche; la capacity building e la comunicazione con i membri del network sugli argomenti relativi alla valutazione.

Ulteriori informazioni sulle attività dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development sono disponibili su Internet attraverso il server Europa (<http://enrd.ec.europa.eu>).

Sommario

ACRONIMI	7
SINTESI	8
ADATTAMENTO A NUOVE REALTÀ	9
1. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO	9
1.1. Quadro politico e di valutazione	11
2. CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE	12
2.1. Giorno 1 - Valutazione degli effetti del PSR su una migliore integrazione dei produttori nei mercati locali e nella filiera alimentare	12
2.1.1. Esperienze dall'Ungheria: approcci di valutazione dei PSR incentrati sul settore agroalimentare	12
2.1.2. Valutare la competitività del settore agroalimentare in Spagna	15
2.1.3. Il contributo degli esperti sui temi delle presentazioni	16
2.2. Giorno 2 – Esperienze di approcci olistici e ricerche più ampie	18
2.2.1. L'approccio del grande universo dalla Valle d'Aosta, Italia	18
2.2.2. Come valutare la capacità delle politiche di sviluppo rurale di migliorare la competitività delle zone rurali mantenendo la sostenibilità	21
2.3. Sessioni parallele sulla valutazione della competitività dell'agricoltura lungo la supply chain	23
2.3.1. L'uso di approcci olistici per valutare gli effetti e gli impatti del PSR sul sistema agro-alimentare nel suo complesso	23
2.3.2. Come la sostenibilità delle filiere corte e lunghe contribuisce alla competitività	23
2.3.3. Utilizzare al meglio la FADN per la valutazione della competitività in agricoltura	24
2.3.4. Gli effetti del cambiamento del contesto sull'attuazione dei PSR lungo la value chain e le conseguenze per le attività di valutazione	24
3. Conclusioni	26

Indice delle figure

<i>Figura 1. Partecipanti al workshop sulle buone pratiche per ruolo e Stato membro.....</i>	<i>10</i>
<i>Figura 2. Principali punti di discussione nella sessione "Utilizzare al meglio la FADN per la valutazione della competitività in agricoltura".....</i>	<i>24</i>
<i>Figura 3. Esempio di elementi di valutazione rivisti/addizionali e metodi per rispondere al QVC 6 in vista di cambiamenti contestuali.....</i>	<i>25</i>

ACRONIMI

RAA	Relazione Annuale di Attuazione
EMT	Effetto Medio del Trattamento
EMTNT	Effetto Medio del Trattamento sui Non Trattati
EMTT	Effetto Medio del Trattamento sui Trattati
PAC	Politica Agricola Comune
CATI	Computer-Assisted Telephone Interviewing
QVC	Quesiti Valutativi Comuni
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
EGC	Computable General Equilibrium
DG AGRI	Direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale
DiD	Difference in Differences
CE	Commissione Europea
ENRD	European Network for Rural Development
UE	Unione Europea
FA	Focus Area
FADN	Farm Accountancy Data Network
FAO	Food and Agriculture Organisation of the United Nations
GPW	Good Practice Workshop
SIGC	Sistema Integrato di Gestione e Controllo
CG	Criteri di Giudizio
JRC	Joint Research Centre
LEADER	Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale (acronimo originale)
AdG	Autorità di Gestione
NUTS	Nomenclature of Territorial Units for Statistics
OP	Organismo Pagatore
PAGE	Pisa Agricultural Economics
PSM	Propensity Score Matching
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
SABI	Sistema de Análisis de Balances Ibéricos (acronimo originale)
SH-DiD	Spatial Hierarchical Difference in Differences
SNA	Social Network Analysis
SAFA	Sustainability Assessment of Food and Agriculture systems

SINTESI

Il 15° Good Practice Workshop (GPW) "**Valutare il contributo dei PSR per un settore agricolo competitivo e vitale**", tenuto online il 9 e 10 dicembre 2020 dall'European Evaluation Helpdesk, ha visto la partecipazione di 80 partecipanti provenienti da 25 Stati Membri, tra cui Autorità di Gestione (AdG), valutatori, rappresentanti della Commissione europea, ricercatori, membri delle Reti Rurali Nazionali e altri stakeholder. L'obiettivo generale del workshop è stato quello di condividere e riflettere su esperienze relative alla valutazione del contributo dei PSR per un settore agricolo competitivo e vitale nel contesto di una catena di approvvigionamento alimentare correttamente funzionante e della capacità dell'UE di gestire le crisi.

Il primo giorno del workshop si è concentrato sulle esperienze di alcuni Stati Membri nella valutazione degli effetti dei PSR sulla competitività, con due casi studio dall'Ungheria (uno sul calcolo degli effetti della Priorità 2 e un altro sugli effetti della Priorità 3 sulla trasformazione alimentare e il coinvolgimento dei produttori nella filiera alimentare). Un terzo caso studio dalla Spagna ha riguardato la raccolta di insegnamenti dalla valutazione del precedente periodo di programmazione, con specifico riferimento al tema della competitività del settore agroalimentare, compresa la filiera agroalimentare e la sua qualità.

Nel secondo giorno di workshop si sono illustrati alcuni approcci olistici utilizzati in Italia per analizzare la competitività e gli impatti ambientali lungo la filiera alimentare, nonché i risultati degli studi di ricerca dell'Università di Pisa sulla valutazione della competitività e della sostenibilità delle aree rurali attraverso il settore non agricolo.

Il contributo degli esperti dell'Evaluation Helpdesk sulla stima degli effetti del PSR sul settore agroalimentare ha accompagnato le presentazioni dei casi studio e ha guidato le discussioni di gruppo. Il workshop è culminato in una serie di lezioni generali per le AM e gli stakeholder della valutazione:

Il triangolo d'oro

- Le esperienze condivise evidenziano l'importanza di **ulteriori elementi di valutazione** per la valutazione della competitività, tenendo in conto, tra l'altro, la partecipazione dei produttori nella filiera alimentare, l'aumento della qualità, l'aumento del livello di trasformazione e del valore aggiunto, e la riuscita integrazione dei beneficiari nella filiera alimentare. La valutazione degli effetti netti del PSR sui beneficiari (attraverso la valutazione controfattuale) utilizzando tali elementi di valutazione, è un importante driver per le future decisioni di policy, in particolare per determinare se - e in che misura - il mix di interventi e il loro delivery model possono migliorare la competitività lungo la filiera alimentare.

- L'uso di **metodi quantitativi** per eseguire una valutazione controfattuale degli effetti netti del PSR sui beneficiari delle misure relative alla competitività deve ricorrere nel miglior modo alle fonti di dati disponibili. Queste includono, tra le altre, la FADN (RICA nel caso dell'Italia) per le caratteristiche di base delle aziende agricole beneficiarie, in particolare per le piccole aziende; i dati di contabilità aziendale per campioni più ampi di microdati, le banche dati regionali (ad esempio per le aziende agroalimentari) e le indagini sui beneficiari, queste ultime più rilevanti per ottenere dati sui beneficiari e non beneficiari lungo la filiera alimentare (produzione, trasformazione, distribuzione, consumo).

- **La triangolazione dei risultati** di questi approcci quantitativi con valutazioni di esperti, indagini e contributi degli stakeholder rappresenta un valore aggiunto nell'analisi della causalità e nell'interpretazione dei risultati quantitativi. Ciò è particolarmente rilevante per la valutazione della competitività, sia del settore agricolo che di quello non agricolo, caratterizzata da molteplici collegamenti interni ed esterni in una catena di valore a più stadi. Approcci più ampi o olistici che tengono conto della complessità dei sistemi agricoli e non agricoli sono quindi fondamentali per fornire una cornice di contesto ai numeri calcolati.

ADATTAMENTO A NUOVE REALTÀ

A causa del cambiamento del contesto è emersa la necessità di integrare gli elementi di valutazione esistenti con elementi aggiornati o addizionali.

I cambiamenti del contesto (di tipo economico, ambientale o sanitario, come l'attuale crisi da COVID-19) avranno implicazioni sulla logica d'intervento dei programmi, compresi gli aspetti di combinazione e concentrazione delle misure e la loro realizzazione. Le future valutazioni della competitività non possono, pertanto, ignorare gli importanti effetti sulla food chain causati da shock esterni come l'attuale crisi sanitaria.



1. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO

Gli interventi dei PSR svolgono un ruolo importante nel contribuire a migliorare la competitività dell'agricoltura, uno degli obiettivi chiave della PAC. I PSR possono influire sulla competitività del settore agricolo attraverso operazioni di sostegno con contributi primari alla priorità 1 (Trasferimento di conoscenze e innovazione), alla priorità 2 (Vitalità e competitività delle aziende agricole) e alla priorità 3 (Promozione dell'organizzazione della catena alimentare). Ci possono essere anche contributi secondari dalle altre priorità.

Secondo la sintesi delle relazioni annuali di attuazione (RAA) presentate nel 2019, la valutazione della priorità 2 "Vitalità e competitività delle aziende agricole" è stata affrontata rispondendo a tutti i pertinenti Quesiti Comuni di Valutazione (QCV). Almeno il 90% dei PSR ha fornito risultati in relazione al rendimento economico delle aziende agricole, all'ammodernamento e alla ristrutturazione e all'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo. Nel caso della priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della catena alimentare", non tutti i PSR che hanno programmato questa priorità hanno risposto ai QCV relativi alla focus area e, tra quelli che l'hanno fatto, una quota minore ha presentato risultati (l'89% ha presentato risultati per la FA 3A e solo il 68% per la FA 3B). I risultati riportati nell'ambito della priorità 3 hanno riguardato, tra l'altro: la competitività dei produttori primari grazie a una migliore integrazione nella filiera alimentare; l'introduzione di schemi di qualità; la qualità della produzione alimentare; la promozione di *local markets* e di filiere corte; la partecipazione delle aziende agricole agli schemi di prevenzione e gestione dei rischi. Le difficoltà nella valutazione dei risultati hanno riguardato la bassa qualità dei dati forniti attraverso i sistemi di monitoraggio e l'insufficienza delle

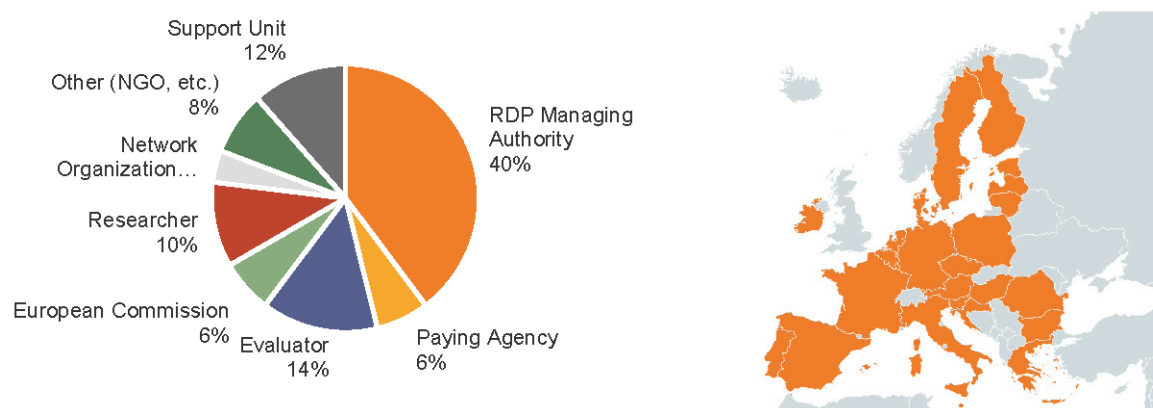
informazioni offerte dagli indicatori comuni per rispondere ai QCV.

Inoltre, il contributo dei PSR alla competitività e quindi all'obiettivo economico della PAC, è influenzato da fattori esterni, come la crisi finanziaria del 2008, i cui effetti sono ancora evidenti in alcuni paesi o la più recente crisi sanitaria dovuta al Covid-19 e le sue conseguenze socio-economiche e sanitarie. Tali crisi hanno un impatto significativo lungo la filiera alimentare, dalla produzione primaria fino alla trasformazione, commercializzazione e distribuzione al dettaglio degli alimenti.

In questo contesto, il GPW n. 15 ha avuto l'obiettivo generale di riflettere sulle esperienze relative alla valutazione del contributo dei PSR a un settore agricolo competitivo e vitale all'interno di un corretto funzionamento della *food supply chain* e della capacità dell'UE di gestire le crisi. Gli obiettivi specifici sono: lo scambio di pratiche sui metodi e le sfide per la valutazione della competitività lungo la filiera alimentare, tenendo conto di tutte le evidenze disponibili; la discussione delle questioni specifiche identificate che possono influenzare la valutazione della competitività lungo la filiera alimentare nella fase ex post e oltre, e l'identificazione di potenziali approcci/soluzioni per tali questioni; l'identificazione dei fabbisogni di ulteriore sostegno alle autorità di gestione e ai valutatori in relazione alle suddette questioni per preparare le valutazioni ex post e costruire le conoscenze per le future valutazioni della PAC.

Hanno partecipato all'evento online 80 partecipanti provenienti da 25 diversi Stati membri dell'UE, tra cui autorità di gestione dei PSR, valutatori, rappresentanti della Commissione europea (ad esempio, Commissione europea, l'ENRD Evaluation Helpdesk), ricercatori, reti rurali nazionali e altri stakeholders della valutazione.

Figura 1. Partecipanti al workshop sulle buone pratiche per ruolo e Stato membro



1.1. Quadro politico e di valutazione

Sophie Helaine (DG AGRI Unità C.4 Monitoraggio e Valutazione, Capo Unità) ha sottolineato l'importanza dell'obiettivo economico della PAC. L'ambizione della strategia Farm to Fork può essere realizzata solo se abbiamo un settore agricolo vitale e la Commissione è impegnata a rafforzare la posizione degli agricoltori nella *food supply chain*. I programmi settoriali sono strumenti potenti per il settore F&V (*Fruits and Vegetables*), il vino e l'apicoltura, che possono essere un'ispirazione per altri settori nella nuova PAC. Quando si tratta di valutare il contributo dei PSR a un settore agricolo competitivo e vitale, la disponibilità di dati diventa una questione critica, soprattutto quando si guarda al settore non agricolo. Le domande giocano un ruolo cruciale nell'ottenere dati preziosi per la valutazione, quindi è importante chiarire ora le esigenze di dati in modo che gli Stati membri possano adattare tempestivamente i moduli delle domande. Inoltre, gli sviluppi della RICA per includere in futuro le variabili delle organizzazioni dei produttori sono intrapresi per migliorare l'universo. In ogni caso, il valore effettivo della valutazione della performance della PAC non si ottiene solo attraverso gli indicatori di risultato, ma attraverso l'intero esercizio di valutazione. L'importanza della valutazione è stata sottolineata dalla Commissione, e in caso di mancanza di dati quantitativi anche le valutazioni qualitative dovrebbero essere intraprese per ottenere le lezioni per il futuro della politica. Per concludere, la signora Helaine ha citato diversi studi¹ che possono essere di ispirazione su diversi approcci metodologici.

Dopo l'intervento, i partecipanti hanno fatto le seguenti osservazioni:



È davvero essenziale sottolineare l'importanza della valutazione; questo non era così evidente nelle prime

discussioni sulla PAC post-2020, basate sulla performance, ma ora è sempre più chiaro.

Sophie Helaine ha spiegato che più elementi legati alla valutazione appariranno negli atti di esecuzione, mentre le questioni di monitoraggio sono già presenti negli atti di base. In questo senso, le richieste di dati per la valutazione vanno oltre ciò che è richiesto per il monitoraggio nell'allegato I dell'atto di base, soprattutto nel caso di dati sulla food chain e gli interventi settoriali. Questo lavoro sta iniziando ora, l'atto di esecuzione sarà pronto nel 2021.

¹ Elenco degli studi:

- Pilot project from the JRC on [Best ways for producer organisations to be formed, carry out their activities and be supported \(pilot project\)](#)
- [Pilot](#) (on-going) EP project: Establishing an operational programme for the agricultural sectors: structuring the agri-food sectors to safeguard the handing-on of family farms and the sustainability of local agriculture (to be completed in 2023)
- Regarding quality schemes, a study called [Economic value of EU quality schemes, geographical indications \(GIs\) and traditional specialties guaranteed \(TSGs\)](#)
- [Improving crisis prevention and management criteria and strategies in the agricultural sector](#)
- A study from the JRC on the importance of quality schemes on local development will be available in 2021
- [Monitoring of Prices and margins in EU Food Supply Chains](#) – JRC Technical reports
- [The impact of producer organisations on farm performance: A case study of large farms in Slovakia](#) – JRC Technical reports

2. CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE

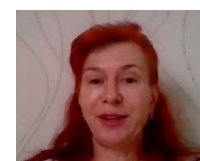
2.1. Giorno 1 - Valutazione degli effetti del PSR su una migliore integrazione dei produttori nei mercati locali e nella filiera alimentare

2.1.1. Esperienze dall'Ungheria: approcci di valutazione dei PSR incentrati sul settore agroalimentare

Szabolcs Biro (Istituto di ricerca di economia agricola, ricercatore - HU) ha presentato "Metodi per il calcolo degli effetti della priorità 2 dei PSR 2014-2020", trattando la valutazione della Focus Area 2A per mezzo della risposta al QVC 4, utilizzando gli indicatori comuni e applicando metodi di valutazione quasi sperimentali, inclusa anche una riflessione sui problemi di disponibilità dei dati.



Gyöngyi Kürthy (Istituto di ricerca di economia agricola, ricercatore - HU) ha presentato gli "Effetti dello sviluppo della trasformazione alimentare sul coinvolgimento dei produttori nella *food chain*" (concentrandosi sulla priorità 3). Il caso studio fa parte di una serie di valutazioni ongoing e rappresenta una richiesta dell'Autorità di gestione ungherese di avere un'analisi più approfondita sui suddetti effetti. Domande di valutazione, criteri di giudizio e indicatori addizionali sono stati sviluppati al fine di eseguire la valutazione, dato che gli attuali elementi di valutazione comuni per valutare la competitività del settore agroalimentare sono limitati. Gli elementi di valutazione addizionali riguardano, tra l'altro, la competitività dei prodotti alimentari ungheresi, la partecipazione dei produttori nella filiera alimentare, una maggiore qualità, un più alto livello di trasformazione e di valore aggiunto, una positiva integrazione dei beneficiari nella catena alimentare. I beneficiari delle misure interessate sono imprese che sono fuori del tradizionale ambito del settore agricolo. Le fonti dei dati vanno oltre il database della FADN al fine di includere i dati provenienti da *surveys* e dall'Ufficio Nazionale delle Imposte. Per rispondere alle domande di valutazione il caso ungherese lavora quindi con diverse fonti di dati e diversi approcci di valutazione.



Dopo la presentazione, i partecipanti hanno posto le seguenti domande alla signora Kürthy:



Avete da proporre degli indicatori da mettere nei moduli di domanda? Ci sono già alcuni risultati disponibili per quanto riguarda la produttività, la redditività e la competitività?

I richiedenti dovrebbero fornire informazioni su vendite e profitti al lordo delle imposte, capitale, numero di dipendenti, dato che questi valori sono facili da ottenere. Questi dati dovrebbero essere forniti nell'anno della domanda di sostegno, e alla fine dell'investimento, in modo da poter fare un confronto. Purtroppo, i dati necessari non sono ancora disponibili. Solo il 20% dei sussidi sono stati pagati. Saremo in grado di eseguire la valutazione solo 2-3 anni dopo il processo di sviluppo. Inoltre, l'attuale programma fu rivolto alle piccole e micro imprese. Esse rappresentano una quota del settore agroalimentare che resta piccola, quindi gli effetti per l'intero settore saranno limitati.

Quali sono i momenti in cui i beneficiari devono compilare i dati nel database delle operazioni? La questione dei dati mancanti nel database delle operazioni è un problema molto rilevante, continuo.



I dati dei non beneficiari sono raccolti solo dal questionario? Con quale frequenza sarà sottoposto il questionario?

Come indicatore, è stato usato il "tasso di esportazione". In che misura esistono dati qualitativi su questo argomento? Per esempio, il tipo e la dimensione delle imprese che hanno aumentato le esportazioni, i fattori che hanno permesso l'aumento delle esportazioni, il legame con il settore primario e il settore della trasformazione. Questa analisi qualitativa sarà molto utile per le lezioni apprese.

Durante la domanda, i beneficiari devono compilare molte schede di dati, il che significa che questo dovrebbe essere già un punto fermo. Dopo di ciò, sarebbe ottimale se i beneficiari compilassero i dati



alla fine del progetto e qualche volta dopo la fine del progetto. Gli esperti dell'Agenzia di pagamento potrebbero rispondere meglio a questa domanda.

I dati sono raccolti anche da ulteriori fonti (ad esempio, l'Ufficio Nazionale delle Imposte). È possibile fare un confronto tra i beneficiari e i non beneficiari. Questo vale solo per le aziende agroalimentari più grandi, poiché queste sono obbligate a fornire i dati alla contabilità. Le aziende familiari e le piccole aziende non sono presenti in questo database. Il questionario non è ancora stato inviato, è previsto l'invio ai beneficiari e ai potenziali beneficiari. L'intenzione è di inviarlo solo una volta.



È molto difficile misurare la competitività. La situazione della trasformazione alimentare in Ungheria è stata oggetto di una ricerca. Uno dei principali risultati è stato quello per cui le aziende della trasformazione alimentare

che hanno maggiori esportazioni sono anche più competitive. Per questo motivo, il tasso di esportazione e la competitività sono stati messi in relazione nell'analisi, poiché il rapporto delle esportazioni è un indicatore facile. Questo dipende dal contesto: in Ungheria, aumentare le esportazioni significa che anche il prezzo aumenterà perché il livello dei prezzi ungheresi è molto basso. Perfino se il valore aggiunto non aumenta, il prezzo finale aumenterà. In generale, se i mercati esteri vengono raggiunti, ciò implica spesso una migliore qualità e un maggior valore aggiunto dei prodotti, poiché questa è la domanda dei consumatori, per esempio nei paesi occidentali. Questa situazione probabilmente non è la stessa in altri Stati membri.



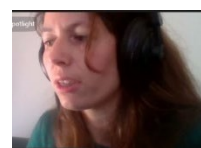
Perché non è stato possibile identificare i gruppi di controllo sulla base dei dati ricevuti

dall'ufficio delle imposte? In linea di principio, dovrebbe essere possibile applicare metodi quantitativi con questi dati quantitativi che permetterebbero di separare due gruppi e di avere maggiori dettagli su quali sono i gruppi comparabili.

Il problema è che queste informazioni quantitative dell'ufficio delle imposte possono essere utilizzate molto bene nelle aziende di trasformazione alimentare. Tuttavia, nel caso dei produttori agricoli, la metà della popolazione sono aziende familiari e piccole aziende, per le quali non sono disponibili dati finanziari. Questo perché le micro e piccole imprese di qualsiasi settore dell'economia possono richiedere i sussidi per la trasformazione alimentare ammesso che inizino una nuova attività (trasformazione alimentare), ma il nostro Istituto ha accesso solo ai dati dei settori legati all'economia alimentare (agricoltura, trasformazione alimentare, commercio alimentare e negozi alimentari al dettaglio) e non ci sono dati per questi cosiddetti "nuovi arrivati".

2.1.2. Valutare la competitività del settore agroalimentare in Spagna

Perrine Deschellette (Red2Red, Valutatore - ES) ha presentato la "Valutazione ex post dell'impatto del PSR 2007-2013 dell'Andalusia sul settore agroindustriale", prendendo in esame, in particolare, la competitività del settore agroalimentare, compresa la filiera agroalimentare e la sua qualità. Sono stati applicati PSM-DiD con i dati di monitoraggio della misura "Aggiungere valore aggiunto ai prodotti agricoli" e con i dati del Sistema di Analisi dei Bilanci Iberici (SABI: 'Sistema de Análisis de Balances Ibéricos', un database privato) riguardanti beneficiari e non beneficiari nelle industrie agroalimentari. Il caso di studio costituisce un buon esempio di utilizzo di altre fonti di dati regionali per la realizzazione di analisi controfattuali in questo specifico settore. L'approccio è stato completato da un'ampia analisi qualitativa basata su interviste a una vasta gamma di attori.



Dopo la presentazione, i partecipanti hanno posto le seguenti domande e osservazioni a Perrine Deschellette:

È stata condotta un'analisi settoriale (per esempio, riguardo al settore del latte, della frutta e della verdura)?

È stata realizzata una descrizione del contesto; l'analisi non si è concentrata su alcun settore specifico, ma era piuttosto un'analisi globale del settore agroalimentare.



E le piccole e medie imprese? In che misura è stato possibile trovare da altre fonti informazioni sui beneficiari che non appartenevano a quel campione?

Sono state fatte delle raccomandazioni su questo tema: in primo luogo, in relazione ai beneficiari, realizzare una raccolta automatica di informazioni con le imprese beneficiarie; ma per i non beneficiari, si potrebbe fare riferimento al database regionale o migliorare la relazione con l'ufficio amministrativo. Il problema principale è la riservatezza di questo tipo di dati. Un'altra alternativa sarebbe un questionario simile a quello menzionato nella precedente presentazione ungherese.



Perfino in una valutazione ex post, la dimensione del campione è molto piccola. Nel condurre le valutazioni rafforzate per la RAA 2019, il problema della piccola dimensione del campione è stato considerato un fenomeno temporaneo che si sarebbe risolto al momento dell'ex post, quando ci si aspetta una dimensione del campione più grande. Sembra che perfino nell'ex post ci saranno seri problemi nell'avere abbastanza imprese abbinate. Questo, potenzialmente, sembra minacciare la robustezza dell'approccio controfattuale.

Collegamenti alle presentazioni:

- [Methods for Calculation Priority 2 Effects of RDP 2014-2020](#) - (HU) (Szabolcs Biro, Evaluator, Research Institute of Agricultural Economics Hungary).
- [Effects of Developing Food Processing on the Involvement of Producers in the Food Chain: Experience from Hungary](#) - (HU) (Kürthy Gyöngyi, Evaluator, Research Institute of Agricultural Economics Hungary).
- [Impact of Andalusia's RDP 2007-2013 on the Agro Food Industry: Ex Post Evaluation](#) - (ES) (Perrine Deschellette, Evaluator, Red2Red).

2.1.3. Il contributo degli esperti sui temi delle presentazioni

Jerzy Michalek (Evaluation Helpdesk Expert) ha fatto una sintesi dei principali punti del caso studio da tenere a mente e ha dato un ulteriore contributo riflettendo sulle esperienze ungherese e spagnola. Michalek ha concluso rispondendo brevemente a una domanda chiave: come si possono stimare gli effetti del PSR sull'intero settore agroalimentare?



- Una prima possibilità sarebbe quella di utilizzare dati regionali disaggregati (ad esempio, i livelli NUTS4 o NUTS5) e utilizzare una metodologia quasi sperimentale per calcolare gli effetti del PSR sulle regioni in cui il sostegno (ad esempio la Focus Area 2A) ha avuto luogo, o sulle regioni con varie intensità di sostegno (se tutte le regioni sono state sostenute). In questo caso, le ricadute intra-regionali vengono considerate, ma quelle inter-regionali no².
- Una seconda possibilità sarebbe quella di utilizzare modelli settoriali-regionali- o nazionali adottati (di tipo equilibrio parziale o generale). I parametri (elasticità dell'offerta) in questi modelli dovrebbero provenire dal calcolo dell'EMTT (effetto medio del trattamento sui trattati) per le unità finanziate.
- Infine, una terza possibilità sarebbe quella di applicare gli approcci microeconomici recentemente sviluppati, per esempio, una nuova Spatial Hierarchical Difference-In_Differences (SH-DID) o il Propensity Score Matching spaziale (PSM), ecc.



Uno scambio di buone pratiche con il pubblico ha avuto luogo dopo che il sig. Michalek ha sollevato la seguente domanda: Qual è la vostra esperienza sulla valutazione degli effetti del PSR sull'intero settore agroalimentare?

- In questo campo in Italia si è tentato un approccio input-output per avere un'idea dell'effetto sull'intero settore agroalimentare, ma di solito le tabelle input-output non sono ideali per l'analisi agricola, c'è un problema di scalabilità e di canalizzazione di tutte le questioni provenienti dai PSR.
- Il team di valutazione in Austria, per la RAA 2019potenziata, ha applicato due diversi modelli: un modello microeconomico a livello dei beneficiari e un modello macro a livello settoriale. Un risultato interessante è stato dato da questo modello macro (un modello input-output regionalizzato sviluppato da Franz Sinabell), sono stati necessari i dati del periodo di programmazione precedente, perché i dati più recenti sono dal 2014. Quindi è possibile valutare solo l'effetto del periodo di programmazione precedente. Si prevede che per l'ex post ci saranno dati più recenti.
- Marili Parissaki ha commentato che dato che l'ex post avrà luogo più tardi di quanto inizialmente previsto, ci si può aspettare che i problemi di disponibilità dei dati saranno meno difficili da risolvere.
-

- La Grecia ha usato lo stesso approccio del modello macro dell'Austria, specialmente per le Focus Area 2A, 2B e 6A. Secondo l'esperienza greca, solo un modello macro e un modello di equilibrio generale possono valutare l'impatto complessivo del PSR sull'intero settore agroalimentare. Gli impatti sui beneficiari possono essere valutati utilizzando l'approccio micro.

Michalek ha ricordato che i modelli dovrebbero essere adeguati. Qui è tutta la questione. L'elasticità usata nei modelli macro non riflette l'impatto sui beneficiari. L'elasticità totale dell'offerta dovrebbe riflettere l'elasticità dei beneficiari. È anche necessario prendere in considerazione gli effetti di ricaduta.

- Fabrizio Tenna (Italia) in merito alla seconda possibilità suggerita da Michalek (cioè l'adozione di modelli settoriali, regionali o nazionali) ha commentato che l'elasticità deve essere aggiornata. Tuttavia, c'è anche un'altra questione. Se si usano diverse regioni, per ogni caso bisogna considerare la propensione al consumo, che varia molto a seconda della condizione economica. Se si utilizza l'approccio input-output senza considerare le istituzioni, le famiglie, il consumo familiare e le questioni di mercato in generale, si ottiene solo una parte del quadro.

Il sig. Michalek ha spiegato che il consumo dovrebbe essere regolato usando l'intera funzione di consumo. Dipende dal tipo di modello, per esempio, modelli di Equilibrio Generale Computabile (EGC) e altri con modello per un paese/una regione. Per un modello a struttura di piccole regioni, la funzione di consumo dovrebbe essere regolata in modo da prendere in considerazione le diverse elasticità nelle diverse regioni.

Dopo le presentazioni e i contributi degli esperti, i partecipanti hanno condiviso le loro esperienze in più piccoli gruppi di discussione, incentrati su una domanda centrale su come valutare il contributo del PSR alla competitività dell'agricoltura, tenendo conto del settore non agricolo. I dettagli dei risultati delle discussioni di gruppo si possono trovare nel documento "[Group discussion outcomes](#)".

² Michalek, J., P. Ciaian and F. Di Marcantonio, (2020), "Assessing the EU Rural Development Programme: Poland's food processing sector", in: *Regional Studies* DOI: 10.1080/00343404.2019.1708306; <https://doi.org/10.1080/00343404.2019.1708306>

2.2. Giorno 2 – Esperienze di approcci olistici e ricerche più ampie

2.2.1. L'approccio del grande universo dalla Valle d'Aosta, Italia

Fabrizio Tenna e Virgilio Buscemi (Lattanzio KIBS, valutatori - IT) hanno presentato l'approccio olistico che è stato applicato in quattro PSR italiani per analizzare la competitività e gli impatti ambientali lungo la filiera alimentare. La presentazione si è focalizzata sull'esempio della Valle d'Aosta e ha riguardato la filiera dalla produzione primaria alla trasformazione e alla commercializzazione, il valore aggiunto del prodotto, la vendita al dettaglio e il potenziale di aumento del prezzo di alcuni prodotti dovuto all'aumento della qualità. Concentrandosi sui produttori, l'approccio offre informazioni per i decisori politici che permettono di comprendere le ripercussioni sulla filiera alimentare, soprattutto in relazione alla lunga catena di approvvigionamento. Il valore aggiunto di questo approccio è che può rovesciare il paradigma, poiché il Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) pone domande verticali, mentre questo è un approccio trasversale, mettendo insieme competitività ed effetti ambientali. Con l'aiuto di cluster, sono stati identificati gruppi di produttori con diverse pratiche agricole e strategie commerciali. La valutazione è stata fatta attraverso metodi di approccio partecipativo e ha mostrato l'impatto delle misure del PSR, che si è riflesso in cambiamenti nella posizione dei cluster. Sono stati utilizzati diversi indicatori aggiuntivi.



Dopo la presentazione, i partecipanti hanno posto le seguenti domande e osservazioni, alle quali ha risposto il signor Tenna:



Il numero di aziende è basato sul numero totale (censimento) o sull'universo FADN?

Il numero totale di aziende è basato sui dati dell'organismo pagatore. Le 1700 aziende ricevono i pagamenti del I Pilastro e sono anche beneficiarie dei PSR. La Valle d'Aosta è una regione particolare dove tutte le aziende agricole adottano misure per le zone montane, quindi è impossibile avere un controfattuale. Forse un controfattuale potrebbe essere eseguito a seconda del tipo di misure attuate dalle aziende, ma tutte hanno accesso alle misure dei PSR.

La metodologia è molto interessante per la misurazione olistica dei diversi sistemi di produzione. L'influenza dei pagamenti diretti sulla competitività nei cluster è stata considerata nell'analisi come una "baseline" per il loro potenziale impatto?

È stato considerato il modo in cui i pagamenti del I Pilastro sono importanti per le aziende agricole in termini di sostenibilità. Oltre ai dati, è stata presa in considerazione la potenziale mancanza di organizzazione commerciale in Valle d'Aosta. Anche questo è considerato un cluster, soprattutto per le aziende vitivinicole e frutticole.





È uno studio interpretativo induttivo? Gli agricoltori sono il punto di partenza?

Nel diagramma di rappresentazione dei cluster, alcuni cluster (per esempio il Cluster 10) hanno la più alta competitività, ma allo stesso tempo hanno un migliore contributo ambientale. Quali sono i fattori che contribuiscono a posizionare questi cluster? Se questi cluster vengono confrontati con quelli che si trovano nell'altro quadrante, cosa manca loro? È dovuto al tipo di azienda?

L'approccio è molto buono come approccio supplementare. Tuttavia, per separare gli effetti del programma da tutti gli altri fattori, è necessario avere lo stesso tipo di cluster per i non beneficiari e vedere in quale direzione si muovono.

In questi cluster, è necessario chiedere agli agricoltori cosa è successo prima e dopo il programma, il che significa chiedere dati di 10 anni fa, da confrontare con la situazione attuale, che può essere difficile da ricordare per gli agricoltori.

Ciò significa che la stima è molto approssimativa, non è possibile collocare un cluster in un certo punto degli assi a causa della mancanza di dati.

Si tratta di uno studio interpretativo induttivo a seconda delle tecniche utilizzate nel coinvolgimento degli esperti. Gli agricoltori sono il punto di partenza.

Questo è stato determinato da un esperto. Il cluster 10 sono aziende tradizionali, che fanno pascolo estensivo, hanno grandi superfici di pascolo e quindi una bassa pressione sull'ambiente. Il posizionamento dipende dal tipo di pratica agricola, e lo stesso vale per le pecore e le capre. Le aziende nel cluster 10 non le tengono tutto l'anno nella valle come nel cluster 7, ma usano una migrazione progressiva che è più sostenibile.

La Computer-Assisted Telephone Interviewing (CATI) viene usata per capire in quale cluster gli agricoltori dicono di essere. Ciò che viene chiesto non è quale sia il loro cluster effettivo, ma se sono stati in un altro cluster in passato, e dove pensano di essere in futuro nel quadro della loro strategia commerciale. Questo può essere fatto sia per i beneficiari che per i non beneficiari.

Non vengono chiesti dati, ma vengono poste domande sulla strategia di business. Agli agricoltori viene chiesto se hanno già una strategia commerciale o no, e poi se stanno sviluppando un'altra strategia di business basata sulla misura del PSR che stanno attuando.

Ci sono dei limiti, ma l'intenzione è di concentrarsi sulle ragioni del processo decisionale e di mostrare la traiettoria. E non è importante se un cluster si colloca in un certo punto, ma mostrare quali sono le traiettorie. La valutazione deve avere un senso per i responsabili politici e per le gli stakeholders coinvolti.



Questo è un nuovo modo di valutare, concentrandosi sul "perché". Si potrebbe spiegare il legame tra l'analisi e le domande delle interviste? Potrebbe essere applicabile alla valutazione LEADER?

Il concetto di mappatura dei gruppi è una tecnica chiave applicata per i progetti di filiera corta e funziona. Sono state utilizzate diverse dimensioni o assi: la gamma di filiere e la tipologia del beneficiario - se è un imprenditore individuale o collettivo -. Così facendo, si ha una diversa configurazione degli effetti di ricaduta nei sistemi, perché ci può essere un effetto collettivo o un effetto individuale in una filiera lunga. Se il target di LEADER lungo la filiera è il solo imprenditore, ci sarà un effetto individuale ma non un effetto sulla comunità.



È possibile riconoscere i cluster attraverso il sistema FADN?

Se ciò che si intende è l'uso di FADN per un algoritmo di machine learning, è qualcosa che potrebbe essere sperimentato, anche se è abbastanza difficile. Questo sarebbe l'oggetto di un'altra ricerca.

Come viene affrontato il *bias*, visto che lo studio si basa sulle opinioni degli agricoltori, che sono importanti ma determinati individualmente? Un'analisi quantitativa integra questa analisi?

Il bias si verifica in tutti i questionari, ma gli intervistatori CATI sono ben addestrati perché è importante ottenere una buona qualità dei dati. I questionari autosomministrati non sono utili; un'intervista CATI dovrebbe essere eseguita in modo che la qualità dei dati minimizzi la distorsione. Per capire i comportamenti, è necessario conoscere le pratiche concrete. Per esempio, se un agricoltore dichiara di essere sostenibile ma non ha una certificazione biologica, questo non è qualcosa di facilmente dimostrabile.

2.2.2. Come valutare la capacità delle politiche di sviluppo rurale di migliorare la competitività delle zone rurali mantenendo la sostenibilità

Gianluca Brunori (ricercatore dell'Università di Pisa (PAGE) - IT) ha presentato una prospettiva più ampia sulla valutazione della competitività e della sostenibilità delle aree rurali attraverso il settore non agricolo. Brunori ha condiviso rilevanti risultati e conclusioni di tre progetti di ricerca relativi alla performance delle filiere alimentari e dell'agribusiness. La presentazione ha analizzato come viene creato il valore lungo la *food chain*, ha esaminato l'efficienza di filiere corte e lunghe e i loro collegamenti e connessioni, sempre in relazione alle caratteristiche del sistema in analisi. Ha offerto un quadro più ampio per la valutazione, riconoscendo l'importanza dei legami tra i settori agricolo e non agricolo, nonché il legame tra sostenibilità e competitività.



Dopo la presentazione, i partecipanti hanno posto le seguenti domande, alle quali Brunori ha risposto:



Quale metodo è stato usato per identificare gli attori nella mappatura della rete? È stato La Social Network Analysis (SNA) è stata usata per le strutture relazionali degli attori?

Sì, ma poiché la Social Network Analysis è molto invasiva, è stata usata un mixed method di SNA con approcci partecipativi. Una volta che gli attori sono stati identificati, sono stati raggruppati e l'immagine del reticolo è stata discussa con loro. Questo aiuta a identificare gli attori e i collegamenti mancanti e li aiuta a ricostruire la configurazione della value chain. L'output non è la rappresentazione esatta della catena del valore, ma la configurazione della catena.



La definizione degli indicatori e della misurazione sono molto interessanti. Potrebbero essere forniti ulteriori dettagli?

Questo è il risultato di un progetto triennale con un gruppo interdisciplinare: economisti quantitativi, qualitativi e istituzionali. In primo luogo, è stato considerato necessario avere una buona comprensione della questione prima di raccogliere dati - quali erano i problemi, ecc. Il quadro di sostenibilità è stato impostato in un momento in cui gli obiettivi di sostenibilità non erano pubblici. Questo ha anticipato gli indicatori sulla sostenibilità a livello internazionale.

Attualmente, si è capito che la sostenibilità non è una questione isolata, ma che la sostenibilità economica ed ecologica sono interconnesse. Bisogna considerare che ci sono dei trade-off: per esempio, se c'è una spinta alla competitività, ci può essere una minore performance su altri aspetti della sostenibilità. I criteri si sono basati sulle questioni discusse in diversi campi mediatici: letteratura scientifica, mass media e media specializzati. In alcuni casi, la sicurezza era molto importante, così come la nutrizione, ecc. Dopo aver identificato questi criteri, è stato condotto un lavoro sul campo; sono state effettuate interviste per raccogliere informazioni su quali criteri fossero più rilevanti per food supply chain. Per esempio, nel caso del prosciutto di Parma, è stato chiesto quali criteri erano più importanti: la questione della nutrizione, la redditività degli agricoltori, ecc. Dopodiché, alcuni criteri sono stati estratti per la ricerca di indicatori.

Ci sono altre fonti utili per gli indicatori, come il quadro sviluppato dalla FAO, [Sustainability Assessment of Food and Agriculture systems](#) (SAFA), che include indicatori di sostenibilità, ma solo a livello di azienda agricola. Anche il Life cycle assessment è appropriato perché guarda ai flussi di materiali nella filiera. Tuttavia, non riflette l'origine dei diversi input. Per esempio, se si considerassero i maiali provenienti dalla Cina, ci sarebbe una performance diversa. La valutazione della performance biologica non è possibile al momento con i dati della FADN.

Collegamenti alle presentazioni :

- [The 'Big Universe' Approach: A Mixed Method Approach to Build a Common Sense on RDP's Effects on Competitiveness and Environment](#) - (IT) (Virgilio Buscemi and Fabrizio Tenna, *Evaluators*, Lattanzio KIBS)
- [Competitiveness and Sustainability of Rural areas Through Non-farming Sector](#) - (IT) (Gianluca Brunori, *Researcher*, University of Pisa (PAGE))

2.3. Sessioni parallele sulla valutazione della competitività dell'agricoltura lungo la supply chain

I partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi secondo le loro preferenze per discutere ulteriormente sulle diverse esperienze dalla valutazione della competitività. Due dei gruppi hanno discusso più in dettaglio la presentazione di Tenna e Buscemi sugli approcci olistici e quella di Brunori sulla sostenibilità delle filiere. Gli altri due gruppi hanno discusso su come utilizzare al meglio la FADN per la valutazione della competitività e sugli effetti del cambiamento del contesto sull'attuazione e la valutazione dei PSR in relazione alla competitività. Per queste ultime due sessioni, due documenti sono stati presentati dagli esperti dell'Evaluation Helpdesk, Jerzy Michalek e Marili Parissaki, e sono stati discussi con i partecipanti. I dettagli dei risultati dei gruppi di discussione possono essere consultati nel documento "[Group discussion outcomes](#)". Alcuni dei punti più degni di nota sono qui menzionati.

2.3.1. L'uso di approcci olistici per valutare gli effetti e gli impatti del PSR sul sistema agro-alimentare nel suo complesso

La discussione di gruppo è iniziata con la domanda: "Quanto sono rilevanti gli approcci olistici presentati per la valutazione ex post?". I partecipanti hanno discusso con i relatori Tenna e Buscemi circa questa domanda.

I principali punti discussi sono stati i punti di forza del metodo, i limiti e i trade-off, il ruolo delle autorità di gestione nell'implementazione di questo approccio e le questioni metodologiche generali.

La conversazione ha portato alle seguenti conclusioni: il metodo olistico presentato porta una prospettiva umana sulla valutazione e permette di pianificare meglio i target secondo le attitudini degli agricoltori. Esso permette anche la triangolazione all'interno del metodo, nonché la comprensione del significato dei valori degli indicatori. Tuttavia, è più costoso e richiede più tempo delle valutazioni standard, ed è difficile da applicare nel contesto Covid-19. Le autorità di gestione potrebbero promuovere questo tipo di approccio per la valutazione ex post. La metodologia per lo sviluppo dei questionari è stata spiegata e sono stati sottolineati i vantaggi di coinvolgere le università, gli esperti e le autorità di gestione nel processo. I questionari hanno riguardato tutte le focus area.

2.3.2. Come la sostenibilità delle filiere corte e lunghe contribuisce alla competitività

La discussione di gruppo è iniziata con una domanda: "In che modo la sostenibilità delle filiere corte e lunghe contribuisce alla competitività". I partecipanti hanno discusso con il relatore Brunori circa questa domanda.

La discussione si è concentrata sui seguenti argomenti: migliorare l'influenza della valutazione nel ciclo di policy, metodi, dati e nuovi indicatori.

Sono stati evidenziati i seguenti punti: le valutazioni dovrebbero avere un ruolo importante nel processo decisionale, quindi è necessario aumentare la consapevolezza e concentrarsi sull'utilizzabilità dei loro risultati. È stato menzionato il futuro spostamento degli obiettivi della valutazione verso la sostenibilità. È stato suggerito che la valutazione della supply chain potrebbe essere fatta attraverso un approccio territoriale considerando le sinergie e la differenziazione oltre la competitività individuale delle imprese. Per valutare con successo la value chain, la disponibilità di dati è stata indicata come una sfida principale. La digitalizzazione migliorerà i sistemi di raccolta dei dati. Per la raccolta dei dati, è stata proposta una collaborazione di lungo termine tra autorità di gestione, organismi pagatori e valutatori. È stato proposto un nuovo indicatore, la "creazione di capacità", ed è stato anche suggerito di ridefinire il significato di competitività.

2.3.3. Utilizzare al meglio la FADN per la valutazione della competitività in agricoltura

Jerzy Michalek ha presentato i principali risultati di una recente pubblicazione sull'uso efficiente della FADN per la valutazione della competitività in agricoltura.

I principali punti discussi sono stati i QVC per valutare la competitività e i dati necessari, la rappresentatività dei dati e le fonti di base dei micro dati sulle aziende agricole, le potenziali soluzioni alle piccole dimensioni del campione e l'adeguatezza delle variabili FADN e delle informazioni sulle piccole aziende agricole per rispondere al QVC4.

Figura 2. Principali punti di discussione nella sessione "Utilizzare al meglio la FADN per la valutazione della competitività in agricoltura".



I QVC legati alla competitività sono il QVC 4, incentrato sulle aziende agricole che hanno ricevuto il sostegno, e il QVC 27, incentrato sull'intera agricoltura. I micro dati sono stati proposti come il modo migliore per rispondere al QVC 4, poiché l'effetto è sempre un effetto netto. È stato dato un esempio dall'Italia, dove i cambiamenti negli indicatori FADN sono stati identificati per isolare l'effetto netto. Per quanto riguarda la rappresentatività dei dati delle micro-aziende, si è fatta menzione del fatto che la FADN fornisce le caratteristiche di base delle aziende agricole finanziate e che è importante sapere quanto sostegno gli agricoltori hanno ricevuto nell'ambito della Focus Area 2A e distinguerlo da quello di altre Focus Area o del precedente PSR. Come fonti principali, è stato raccomandato di usare i dati della contabilità agricola come un campione di dati più grande che ha anche meno ritardi, così come le indagini. Come soluzione per le dimensioni troppo piccole delle aziende agricole, è stato suggerito di includere i PSR vicini e di utilizzare i "cambi" (dummies) nell'elenco delle variabili di controllo che indicano la posizione dell'azienda (area PSR). In generale, si è concluso che al QVC 4 si può rispondere con i dati FADN, anche se ci sono alcune limitazioni.

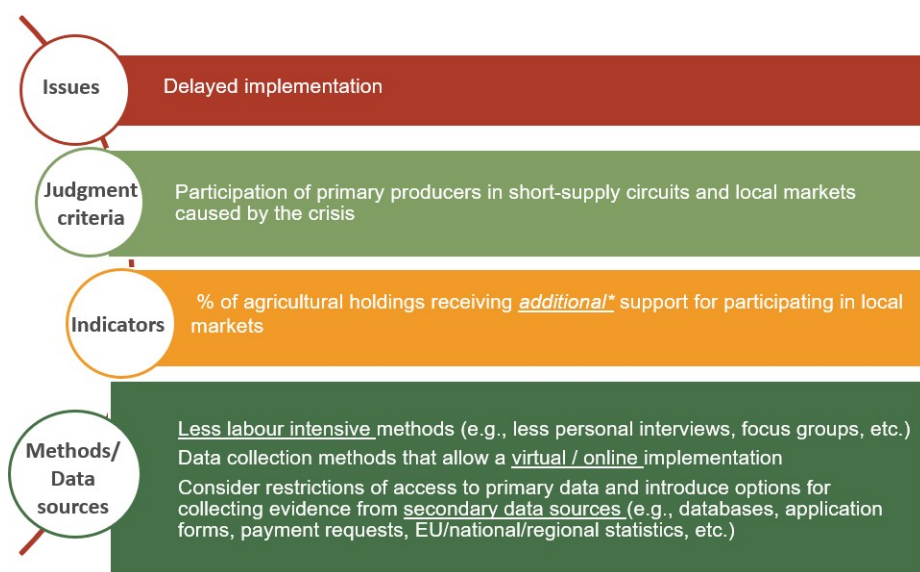
2.3.4. Gli effetti del cambiamento del contesto sull'attuazione dei PSR lungo la value chain e le conseguenze per le attività di valutazione

Marili Parissaki ha presentato una serie di approfondimenti sugli effetti del cambiamento del contesto sull'attuazione dei PSR e sulla valutazione degli interventi, dei target e dei risultati dei PSR con riferimento alla competitività in agricoltura. I cambiamenti di contesto possono avere effetti sulla produzione, la trasformazione, la distribuzione e il consumo. Inoltre, possono influenzare le attività di valutazione in tutte le fasi: gara di appalto, revisione della logica di intervento, preparazione della valutazione (ad esempio, domande di valutazione, criteri di giudizio e indicatori) e conduzione (ad esempio, lavoro sul campo, raccolta dati).

I principali punti discussi sono stati gli elementi del contesto che cambia, gli effetti nella catena del valore, i cambiamenti negli obiettivi e nell'ambito della valutazione, le implicazioni per i temi della valutazione, gli elementi e i metodi di valutazione, la possibilità di rivedere la logica di intervento e gli elementi di valutazione aggiuntivi.

I principali cambiamenti contestuali che sono stati identificati durante la discussione sono stati Covid-19 e l'aumento della domanda di prodotti più sani e più sostenibili. Sono stati forniti esempi di effetti negativi e positivi del Covid-19 lungo la catena del valore. Sono stati discussi anche gli effetti del Covid-19 sugli elementi e i metodi di valutazione e sulla logica di intervento. Oltre al Covid-19, gli obiettivi di sostenibilità indicati dal Green Deal europeo sono stati menzionati come un cambiamento contestuale che potrebbe influenzare l'ambito di valutazione.

Figura 3. Esempio di elementi di valutazione rivisti/addizionali e metodi per rispondere al QVC 6 in vista di cambiamenti contestuali



3. Conclusioni

I risultati delle discussioni sui casi studio, sulle ricerche e sui contributi degli esperti, insieme alle discussioni di gruppo, hanno fornito alcuni suggerimenti per facilitare e migliorare la valutazione della competitività tenendo conto dell'esperienza metodologica disponibile e delle buone pratiche.

Suggerimenti per migliorare la valutazione della competitività dell'agricoltura, tenendo conto del settore non agricolo

- Ci sono diversi metodi quantitativi che funzionano bene, come PSM, modelli macro e modelli di equilibrio generale, ma è importante combinarli con approcci qualitativi per comprendere le causalità e altri effetti che non sono catturati dai metodi quantitativi (per esempio, effetti comportamentali o contestuali).
- Essere creativi per valutare il controfattuale quando i dati FADN non sono sufficienti, esplorando tutte le alternative possibili, come l'uso di banche dati regionali, l'iniziativa di indagini settoriali o il confronto tra regioni vicine con caratteristiche simili.
- Elementi di valutazione addizionali, in particolare criteri di giudizio e indicatori, sono importanti per coprire le lacune esistenti e rispondere ai QVC; i casi studio e le discussioni offrono una serie di suggerimenti concreti.
- I problemi di disponibilità e accessibilità dei dati possono essere superati utilizzando fonti di dati alternative (ad esempio, database regionali, registri delle imprese, dati contabili, combinando il SIGC con la FADN e il database delle operazioni) e garantendo buoni contatti/cooperazione con i fornitori di dati (ad esempio, Agenzie di pagamento, uffici delle imposte).
- L'ambito della valutazione deve essere chiaro fin dall'inizio, definendo il settore non agricolo e la portata degli effetti che vengono analizzati, vale a dire, a livello macro (effetti sull'intero ecosistema) o a livello micro. Un'analisi del delivery model delle misure può aiutare a comprendere i vari effetti attesi dei PSR lungo la filiera.

L'importanza di approcci metodologici più ampi

- Gli approcci olistici possono essere utili per analizzare i sistemi complessi di relazioni e comportamenti umani, analizzando non solo come gli agricoltori si comportano e quali decisioni prendono, ma anche come questo comportamento e le loro strategie si evolvono e le ragioni sottese a questa evoluzione.
- Approcci più ampi possono usare cluster o network come strumenti per analizzare sistemi e processi agricoli complessi, compresi i collegamenti interni ed esterni e le loro interfacce.
- L'assunzione delle decisioni politiche è al centro di approcci più ampi, fornendo un quadro olistico ai policy makers e concentrandosi su ciò che è rilevante per valutare e ridisegnare le politiche. In questo senso, la valutazione è vista come una componente importante della politica.
- Anche le autorità di gestione dovrebbero essere al centro di questi approcci come partecipanti nel processo di valutazione e come destinatari dei risultati della valutazione, con un ruolo chiave nel trasferimento dei risultati in un migliore disegno delle policy.
- La triangolazione è comune in questi approcci più ampi, in termini di metodi (quantitativi e qualitativi), di dati (varie fonti) e di governance (coinvolgimento delle autorità di gestione, delle agenzie di pagamento, dei valutatori e di altri stakeholders della valutazione, come i fornitori di dati).

- La componente qualitativa di approcci metodologici più ampi comporta una certa distorsione in quanto si basa molto sulle opinioni degli agricoltori e sul contributo degli esperti. Tuttavia, questo è compensato dall'uso di questionari multipli e dettagliati che coprono diversi argomenti (non solo la competitività, poiché questa è solo una parte di un range più complesso di effetti) e il coinvolgimento di una varietà di competenze tecniche con una conoscenza specifica degli argomenti e dei territori trattati.
- Approcci più ampi rappresentano sfide nell'interpretazione dei concetti esistenti in modo da ridefinire e rendere tangibile, per esempio, il significato di competitività, sostenibilità o vantaggio competitivo.

Suggerimenti per utilizzare al meglio la FADN per valutare la competitività in agricoltura

- Il punto di partenza è capire il diverso focus dei QVC relativi alla competitività, in particolare il QVC 4 si concentra sulle aziende agricole finanziate mentre il QVC 27 si concentra sull'intero settore agricolo.
- Gli effetti sono sempre effetti netti, quindi anche i non beneficiari devono essere coperti. Per gli effetti netti è importante seguire lo sviluppo di indicatori e potenzialmente anche usare casi studio.
- La rappresentatività è importante e se la FADN non offre un campione rappresentativo ci sono altre soluzioni come, tra gli altri, l'utilizzo di PSR vicini, l'applicazione di metodi qualitativi, la realizzazione di una survey indipendente.
- La FADN non è una panacea, i dati della contabilità agricola offrono campioni più grandi per i micro dati e meno ritardi.
- Le informazioni FADN sulle piccole aziende agricole sono sufficienti per rispondere al QVC 4, ma i valutatori devono essere consapevoli della comparabilità potenzialmente limitata tra i paesi e delle diverse soglie.

La rilevanza dei cambiamenti contestuali nella valutazione

- Comprendere gli effetti dei cambiamenti contestuali sull'attuazione: gli esiti imprevisti in termini di implementazione delle politiche (ad esempio, crisi socio-economica, crisi sanitaria) possono influenzare tutte le fasi della value chain: produzione, trasformazione, distribuzione, consumo.
- I cambiamenti contestuali possono cambiare gli obiettivi e gli ambiti della valutazione, ad esempio, Covid-19, l'European Green Deal con la Strategia per la Biodiversità e la Strategia Farm to Fork possono cambiare gli ambiti delle valutazioni. L'adattabilità e la resilienza ai cambiamenti contestuali possono diventare l'oggetto delle valutazioni.
- La revisione della logica di intervento, soprattutto perché i PSR molto probabilmente introdurranno modifiche alle loro strategie per adattarsi alla nuova realtà, fornisce una migliore comprensione degli eventuali effetti diretti e indiretti sul settore agricolo e non agricolo a causa dei cambiamenti contestuali, e offre informazioni, tra l'altro, sui nuovi fabbisogni (ad esempio, il settore alimentare potrebbe essere molto colpito dal Covid-19) e sulle ipotesi riviste per alcune misure (ad esempio, alcune industrie alimentari potrebbero non implementare alcuni investimenti).
- Elementi di valutazione rivisti o addizionali in termini di domande di valutazione specifiche per programma e criteri di giudizio e indicatori rivisti/addizionali possono aiutare a valutare gli effetti del PSR in vista di eventuali cambiamenti contestuali.

European Evaluation Helpdesk

Boulevard Saint-Michel 77-79

B - 1040 BRUSSELS

T: +32 2 737 5130

Email: info@oruralevaluation.eu

<http://enrd.ec.europa.eu>



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

